

Il punto di vista di Dio

Il brano evangelico di oggi ci riporta nel Cenacolo. Gesù parla per l'ultima volta con gli apostoli, li prepara a quanto sta per accadere. Nello stesso tempo, indica loro la strada che dovranno percorrere, come comunità, come Chiesa, una volta che sarà tornato al Padre. Strada che è giunta fino a noi, che ancora oggi la percorriamo. Chi, da sempre, guida il cammino della Chiesa? Come essere fedeli a Cristo, assumendo il punto di vista di Dio? Solo lo Spirito Santo, il Consolatore, il Paraclito, l'Amore che il Padre effonde continuamente sull'umanità attraverso il Figlio, può aiutarci. Solo lo Spirito ispira a vedere le cose dal punto di vista di Dio. E questo vale certo per la Chiesa (la prima lettura ci racconta le vicende del primo Concilio: "È parso bene allo Spirito Santo e noi"). Ma vale anche per ogni credente, per ognuno di noi.



Assumere il punto di vista di Dio significa non fermarsi alle piccole cose, ma ampliare il nostro sguardo: tutto quello che facciamo, ogni piccola cosa, esprime ciò che è dentro di noi e ha conseguenze anche oltre di noi. In quale territorio si colloca quella parola che ho detto, quel gesto che ho fatto, quella scelta che ho compiuto: è secondo Dio o mi allontana da Lui? Tanto più questo punto di vista ampio lo dobbiamo adottare per accogliere e comprendere (non giudicare) le azioni del prossimo.

Come assumere il punto di vista di Dio? Ecco che lo Spirito Santo entra in azione. È lui, come dice il Vangelo, che ci insegna ogni cosa e ci ricorda le parole di Gesù. Non un semplice ricordo intellettuale, arido, ma un ricordo con il cuore, ardente, che si fa vita concreta. Lo Spirito Santo ci dona lo sguardo e lo stile di Gesù nell'accogliere le persone. Gesù vede la santità nel ladrone crocifisso con Lui. Affida a un gruppo di donne la prima testimonianza della sua resurrezione. Scorge in Zaccheo arrampicato sull'albero la voglia di cambiare vita. Forma con pochi improbabili pescatori di Galilea il primo nucleo della sua Chiesa ... Ecco lo sguardo di Gesù!

Se lasciamo che lo Spirito Santo agisca, che susciti in noi quello stesso sguardo, la nostra Chiesa diventerà sempre più dimora di Dio e anche noi saremo sempre più capaci di leggere la nostra piccola storia e quella del mondo con lo sguardo di amore del cielo e non con il pregiudizio della terra. *Paolo M.*

Letture della Domenica At 15,1-2.22-29 Ap 21,10-14.22-23 Gv 14,23-29

TI LODINO I POPOLI, O DIO, TI LODINO I POPOLI TUTTI.

Impariamo dai Santi ...

Il patriarca Francesco ha sottolineato nell'omelia della Messa celebrata in occasione della solennità di Santa Rita il legame tra i santi, in particolare San Francesco, Sant'Agostino la stessa Santa Rita, legando le loro vite ad una frase del Vangelo. Per Santa Rita: "Io sono la via la verità e la vita" per San Francesco: "Vendi tutto quello che hai dallo ai poveri". Ha sottolineato poi il valore battesimale della vita cristiana che attraverso i sacramenti e la parola realmente vissuta ci fa essere partecipi della vita dei Santi. La messa è stata partecipata e vissuta attivamente con i canti. È stata un'occasione di crescita spirituale e di devozione a Santa Rita. Al termine della celebrazione eucaristica sono state benedette le tantissime rose che i fedeli tenevano tra le mani, in onore della Santa e come segno della sua intercessione e della capacità di affrontare le difficoltà della vita.

Il tutto si è concluso con un momento conviviale nel patronato



Papa leone XIV e il suo riferimento a S. Rita da Cascia

Nel suo primo discorso, ha dimostrato una forte continuità con il suo predecessore, sottolineando la pace, la giustizia e la necessità di un'azione coraggiosa per la difesa dei più fragili. Ma mentre Papa Francesco era noto per il suo stile comunicativo più diretto e popolare, Papa Leone XIV ha invece dimostrato un tono più formale e accademico, ma con una chiara attenzione ai temi dell'inclusione e della solidarietà.

Robert Francis Prevost, ora Papa Leone XIV, era ben noto in Italia, anche se non ha mai preso possesso della chiesa di Albano, in provincia di Roma, in cui era stato incaricato come cardinale, grazie alla sua particolare devozione mariana e ai santi agostiniani, che l'anno scorso l'ha portato ad Andria il 10 marzo per celebrare la messa per il 448esimo anniversario del ritrovamento della sacra immagine della Madonna dei Miracoli - un'icona bizantina - e il 22 maggio scorso a Cascia, in Umbria, per guidare la celebrazione di Santa Rita, che apparteneva all'ordine agostiniano.

Quel giorno il cardinale Prevost nella sua omelia ha detto cose assai simili a quelle pronunciate in piazza San Pietro dopo l'elezione: «In questi tempi colpiti dalla violenza della guerra, dove sembra che la rivalità e l'odio abbiano l'ultima parola, Santa Rita appare chiaramente come una agente di autentica pace e riconciliazione. A lei, che è riuscita a ottenere la riconciliazione

tra la sua famiglia e quella del suo defunto marito, chiediamo che ci aiuti ad avere il dono della pace nel mondo, specialmente in Medio Oriente, in Ucraina e in tanti posti dove il grido degli innocenti non viene ascoltato».

La chiesa e Maria

La Chiesa riconosce che Gesù, rivolgendosi dall'alto della Croce a Maria sua Madre per affidarle "il discepolo amato", le affida in realtà tutti noi discepoli; tutti e ciascuno: perché, per la sua potenza d'Amore infinito, Gesù mettendoci tutti insieme, raggiunge sempre ciascuno nella sua intimità, come afferma anche San Paolo: "Cristo è morto per me". Ciascuno di noi dunque può dire: "Cristo ha affidato me a Maria sua Madre, perché sia Madre mia", e questo dono mi accompagnerà sempre. E ancora: "Cristo ha affidato sua Madre a me" perché io custodisca questo dono, e, come Lui e insieme con Lui, le sia sempre vicino. Non è solo tenerezza infinita: è un mistero d'Amore. *don Carlo Seno*

Le messe domenicali: prove d'estate

Qualcuno continua a farmelo notare e non sa che sta girando e rigirando il coltello nella ferita. Per me è un grande dispiacere, che mi tocca il cuore - ve lo assicuro - pensare a tanti bambini, ragazzi, giovani ed adulti che vivono la domenica "come se Dio non ci fosse". Voglio anche cercare delle motivazioni per "scusare" gli assenti: in maggio ci sono tante prima co-

munioni o cresime e i doveri di amicizia o di parentela impongono di privilegiare quegli appuntamenti. Giusto! Il bel sole di primavera e i primi caldi invogliano ad uscire anche in località vicine, anche solo sui colli, per un giorno di relax (che tra l'altro sarebbe ed è uno dei significati della domenica cristiana). I tantissimi eventi che richiamano nei campi sportivi tutti quelli che durante la settimana si sono allenati. La pigrizia: e cioè il desiderio di riposare dopo e quando la settimana lavorativa è stata pesante.

Tutto vero; tutto giusto; ci mancherebbe, ma alla fine della festa chi rimane fuori, dimenticato, ignorato e perciò reso pressoché inutile è Lui, il Signore.

L'esodo, già cominciato in queste prime domeniche di Maggio. culminerà nel pieno dell'estate.

Anche la catechesi che si dovrebbe concludere domenica 8 giugno per alcuni è già terminata con la

Pasqua.

Immagino già come saranno le Messe festive del tempo estivo. La difficoltà a rendere le nostre eucaristie partecipate con i lettori che si trovano a fatica i chierichetti assenti o quasi, la chiesa mezza vuota. Mi auguro che si riesca almeno a fare un calendario per i lettori e che ci sia qualcuno per il canto! Poi si sa Mestre che si svuota e anche i vari eventi programmati hanno scarsa presenza.

Dobbiamo però poter sempre dire: abbiamo fatto del nostro meglio.

Gruppi di ascolto

A conclusione degli incontri dei Gruppi di Ascolto sul Vangelo di Giovanni, Mercoledì 28 maggio alle ore 18.30 celebreremo nella nostra comunità una messa e a seguire un momento in spirito di amicizia a base di pizza e un brindisi tutti insieme a quanti vorranno partecipare

IMPEGNI della SETTIMANA

- **Tutte le sere** dal lunedì al venerdì a S. Maria di Lourdes, alle ore 18:00 recita del rosario a cui seguirà la Messa.
- **Martedì e Venerdì** nella chiesa di S. Rita alle ore 18:00 recita del rosario a cui seguirà la Messa.
- **Nella mattinata di venerdì 30 maggio** il parroco visiterà alcune persone ammalate delle nostre comunità e porterà loro la Santa Comunione
- **Sabato 31 maggio alle ore 11.00** Riccardo Longo riceverà il sacramento del Battesimo, in precedenza programmato per il 24 maggio.

ORARI DELLE S. MESSE:

Prefestiva: ore 18:30 (SML) - 18:30 (SR) Festiva: ore 9:30 (SML) - 11:00 (SR)
Feriale: ore 18:30 (SML) - martedì e venerdì ore 18.30 (SR)

ORARIO SEGRETERIA PARROCCHIALE:

lun - merc - giov - sab. 10:00 -11:00, mart - ven. 16:00 -17:00

CONTATTI CON IL PARROCO DON MARCO:

Indirizzo: via M. Santo 7 Tel: 041974342 e-mail: parrocchiepiave@gmail.com
Per altre info: <http://www.santamariaimmacolatadilourdes.it/>